



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTRO OTTICO Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**
*Diploma Federale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*



**Offici Consulenti
per lo Sport
agonistico del Tiro**

**Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni**

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Scelta dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno III - Numero 7 - dicembre 2006

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Norman Gobbi,
Doriano Junghi, Roberta Lepori,
Daniele Puccioni, Claudio
Portavecchia, Edy Ramelli, Fulvio
Regazzoni, Mirko Tantardini

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Norman Gobbi, Luca Filippini,
Claudio Portavecchia, Mirko
Tantardini, archivi FTST

Si ringrazia

Dr. Alberto Foglia

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

Tavolo storico esposto al museo dei
tiratori (U. Schaad)

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
IDENTIKIT	12
TRA DI NOI	16
TECNICA	20
STORIA NOSTRA	24
STORIA	31
FUN-SHOOT-TICINO	34
TIRO OLTRE	36
RECENSIONI	38
L'ULTIMA	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

Che il 2007 sorrida al tiro!

Molti gli appuntamenti ma anche le sfide-insidie

Il 2007 offrirà al Ticino e allo sport del tiro un'irripetibile vetrina. La festa dei giovani sarà l'evento clou dell'estate prossima: già 5'000 pre-iscrizioni sono pervenute al comitato d'organizzazione ed entro primavera 2007 questo numero potrà salire a 7/8mila. Una dimostrazione di vitalità e forza, che dovremo utilizzare in maniera positiva verso il nostro pubblico locale. Infatti, il reclutamento di forze giovani è un annoso problema delle nostre società di tiro.

Impegno nell'offrire il nostro sport

La festa federale di tiro permetterà di avvicinare un ampio pubblico locale, soprattutto con le attività collaterali che saranno offerte. Da parte nostra dovremo essere capaci di capitalizzare questo potenziale, offrendo informazioni sicure e recapiti certi. Infatti, non esiste peggior pubblicità che la delusione o l'informazione errata. Le società dovranno attivarsi (anche nel loro piccolo) nel presentare il nostro sport e offrire la possibilità di frequentare corsi giovani e speranze.

Proporre valori e atout del tiro

Puntare sull'autocontrollo e la disciplina devono essere i punti di forza di uno sport non spettacolare, ma capace di responsabilizzare una gioventù che vive in una società incapace di offrire i veri valori dello sport e della tradizione. Questi devono valere anche per gli adulti. Il tiro è capace di far

estraniare l'uomo dalla realtà, obbligandolo a concentrarsi sull'atto sportivo e sul controllo della mente.

Stand regionali: è ora di posare pietre miliari!

La storia dei poligoni regionali in Ticino si sta dimostrando un po' come il gioco dell'oca. Ad un certo punto la pedina arriva sulla casella "torna allo start" e ... via tutto il lavoro sinora fatto. Gli intoppi e gli sgambetti sono stati molteplici. È dunque

ora di posare alcune pietre miliari, in modo da fissare punti sui quali non si torna. Le nubi sono infatti sempre più scure, in quanto anche quegli ambienti che dovrebbero sostenere il tiro (istituzionalmente e politicamente) stanno cedendo alle moine del contenimento dei costi. Moine che pregiudica

fortemente la pratica del nostro sport e che non ci permetteranno di organizzare competizioni nazionali su suolo ticinese.

Dobbiamo uscire e far sentire la nostra voce. Dovremo unire le forze con i cacciatori, anche loro con le spalle al muro e – quasi – incapaci di organizzare il tiro cantonale di caccia (peraltro obbligatorio) a causa dei limiti imposti da leggi e convenzioni.

Uscire, far sentire la nostra voce e tornare in controllo del nostro futuro sono la parola d'ordine per il 2007!



Torniamo in controllo del nostro futuro

Ecco le nuove regole di tiro

Dal 1.01.2007 prescrizioni unificate, o quasi...

La Federazione Sportiva Svizzera di Tiro ha partorito a fine estate le nuove regole per il tiro sportivo (RTSp) che entreranno in vigore dal 1.1.2007. Eccezione sarà fatta per le attività all'aria compressa, le quali chiuderanno la stagione invernale con le regole attuali, che al 10m varranno fino a giugno 2007.

Nuove regole, ma discipline ancora troppo divise!

Queste nuove regole consistono in due parti: una parte generale (RG) e le regole tecniche (RT) specifiche per le singole discipline. Non è stata una gravidanza esente da complicazioni, infatti vari gli interventi delle commissioni tecniche e delle conferenze dei presidenti, ma alla fine ... le nuove regole sono fresche di stampa. A nostro modesto parere, una smussatina supplementare agli angoli dei tre pilastri avrebbe generato una miglior coesione tra le diverse discipline ed avrebbe dovuto essere imposta per dar maggior peso all'unificazione dei regolamenti. Si è cercato di unificare a livello federale le direttive delle varie discipline fucile e pistola, semplificando in questo modo i lavori e l'organizzazione a tiratori e funzionari nei vari livelli. Sicuramente degno di una nota positiva è la parte sulle regole generali, che definisce in modo chiaro per tutte le discipline le condizioni quadro.

Per il singolo tiratore poche novità

Per il singolo tiratore cambia poco: esistono

molte più categorie di età. Ad esempio, per gli juniores ci si è avvicinati ad una definizione simile a quella di altri sport come U20, U16, ecc. Tutti i tiratori saranno veterani a partire da 60 anni, con un'eccezione: coloro che hanno già ora lo statuto di "veterano" al fucile 10/50m lo manterranno, per queste discipline, fino al raggiungimento del sessantesimo anno d'età (finora in queste discipline si diventava veterani a 55 anni). Una novità importante è stata introdotta al fucile 300m: i veterani potranno



Mira e partenza del colpo restano decisivi

sparare tutte le serie (tranne la maestria) con la carabina libera a terra a braccio libero, a condizione che il regolamento di gara non preveda altrimenti.

Innovazioni per gli incontri amichevoli

Gli organizzatori di tiri o concorsi di società (nuova definizione per i tiri amichevoli) non dovranno prevedere premiazioni e classifiche specifiche per tutte le classi di età. Infatti, quest'ultime possono essere raggruppate: la classe « elite » è gestita come « open class », dunque senza alcun limite di età. Modelli dei piani di tiro per i concorsi di società sono a disposizione sul portale web della federazione ticinese delle società di tiro (www.ftst.ch). Alcune parti sono fisse (obbligatorie), mentre altre - come ad esempio il limite di distinzione o il prezzo di una serie - possono essere modificate a discrezione dagli organizzatori, pur sempre però nel rispetto delle RTSp.

Carte Corona e carte-premio

Un'alternativa per le varie premiazioni sociali

Il nostro sport è un po' particolare, infatti partecipando ad una gara di società (tiro amichevole), normalmente, a partire da un punteggio minimo conquistiamo un premio; situazione inesistente in altri sport dove vengono premiati solo i primi 3.

In uno sport di tradizione come il tiro, da un lungo periodo ci sono in palio le "corone", non necessariamente di allora come per i concorsi di società ai Tiri Federali, ma magari sotto forma di medaglie ricordo: alcune veramente particolari e ben fatte. Da più parti è però sorta la necessità di disporre di un'alternativa: le carte - premio o carte corona introdotte alle nostre latitudini nel 1978.

Ecco dunque un surrogato delle medaglie: non sono altro che un pezzo di carta con un valore nominale, di regola da

un minimo di CHF 4.00 a ... chi lo sa? Esistono infatti quelle a valore variabile, utilizzate per i tiri cantonali, federali, ecc. che non sono limitate verso l'alto: sostituiscono i "vaglia postali" per rimborsare a tiratori e società le vincite, semplificando un po' le procedure. Ne esistono di vari tipi: alcune federazioni cantonali le emettono per conto proprio, mentre altre si sono unite in un concordato (come ad esempio i romandi). Ogni responsabile accetta però le carte di tutti gli altri colleghi.

Le carte corona sono un'ottima soluzione anche nei campionati sociali o in gare interne delle società, ora ancora di più con l'introduzione della carte FTST del valore di CHF 20.00 e 50.00 (a partire dal 1.01.2007).

E il tiratore?

Le può usare come denaro contante in vari negozi dove acquistare i premi, nelle armerie o negli studi ottici per completare o aggiornare il proprio equipaggiamento oppure inviarle con una polizza di versamento, possibilmente quando ne ha raccolte almeno CHF 100.00 (indipendentemente dall'emittente), all'amministrazione carte corona FTST, c/o Vanni Donini a Porza e il controvalore gli verrà accreditato. In alcuni cantoni confederati, invece di un rimborso è possibile comperare premi particolari (da qui la denominazione anche di "carte premio"), come le vetrate nel Canton Zurigo.



www.ftst.ch una realtà viva

Flavio Esposito, webmaster e gestore del sito

Dal 2002 il dominio www.ftst.ch è il riferimento per il tiro ticinese, questo grazie a Flavio Esposito. A fine novembre, il sito della federazione conta oltre 113'000 visite in tutto il 2006, con una media giornaliera oltre 300. Attivato nell'agosto 2005, il nuovo sistema permette di immettere e leggere i documenti facilmente. Ma le novità arriveranno anche nel 2007.

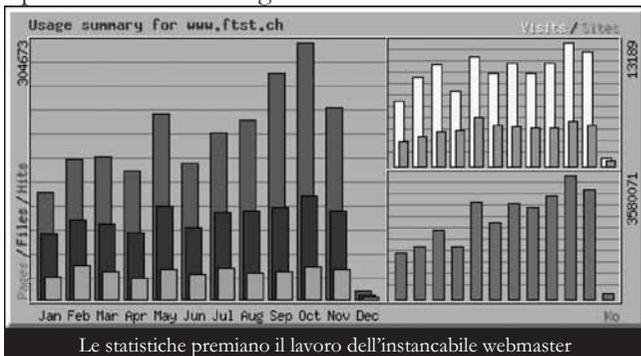
L'inizio fu artigianale: Flavio di buona lena imparò da solo a costruire un sito per la FTST. Fece propri i codici html e li mise al servizio della federazione. Uno strumento allora poco noto ai tiratori, invero conservatori, abituati a leggere risultati e notizie su carta (la mitica "Gazzetta") e sul teletext (purtroppo fuori fase). Con impegno e costanza Flavio seppe costruire un sito ricchissimo di contenuti e facilmente consultabile, ma che richiedeva molto tempo per la gestione dei contenuti e impediva l'intervento esterno da parte di altri membri della FTST.

Oggi, il sito della FTST è diventato agile, forse meno "umano" ma soprattutto interattivo. Il mercatino riscuote buon successo, la pubblicazione delle classifiche è ampiamente apprezzata, i comunicati urgenti e

non vengono letti e diffusi. Il sistema permette poi alle società di caricare autonomamente le classifiche dei tiri amichevoli (da domani, concorsi di società) e di inserire gli appuntamenti nel calendario online della FTST.

Anche i meno abituati alle nuove tecnologie apprezzano la duttilità di internet e del sito federativo. La FTST è – a detta di molti – la federazione meglio dotata a livello di portale internet, sia nel mondo del tiro in Svizzera che di altri sport in Ticino. Nel 2007 alcuni accorgimenti saranno attivati: vi saranno attivati due bottoni, uno che raggrupperà tutti i regolamenti federativi e l'altro che pubblicherà sulla stessa pagina tutte le classifiche. I documenti saranno poi filtrabili per categoria e distanza, in modo da agevolare la navigazione.

Insomma, con Flavio non finiamo mai di migliorare!



Retrospektiva Open 2006

Juniores ticinesi sugli allori nazionali

La stagione match ha visto sventolare alta la bandiera ticinese nelle competizioni nazionali giovanili. Inoltre nel 2006 sono stati migliorati ben 6 record cantonali e ottenute 5 medaglie nazionali. La premiazione dei campionati individuali all'aria aperta si è svolta durante la riunione finale match a Mezzovico.

Il 2006 passerà agli annali federativi con un fornito medagliere e un carriere fitto di nuovi record. Le squadre all'arma lunga (fucile 300, 50 e 10m) e all'arma corta (pistola 50, 25 e 10m) si sono riunite alla casa comunale di Mezzovico; temi degli incontri erano da un lato fare il bilancio della stagione "open", dall'altro guardare avanti alla stagione 2007 e le modifiche che entreranno in vigore con il 1. gennaio.

Juniores: un anno da incorniciare!

L'anno che va a concludersi ha visto brillare le giovani stelle ticinesi dello sport del tiro. Lorenza Caprara si è laureata campionessa

svizzera alla pistola aria compressa (PAC) donne juniores e il Ticino è riuscito ad imporsi al Match Interfederativo fucile 10m juniores a Berna, ma di questi successi vi abbiamo già informato nelle scorse edizioni.

Non sazie, le giovani speranze hanno conquistato l'argento al Match Interfederativo fucile 50m di quest'estate (programma 3x20), con Andrea Rossi (558), Sara Rossi (554) e Filippo Viel (555); ottima anche Nadia Marioni (558) che fungeva da riserva.

Al fucile 300m, gli adolescenti di Ponto Valentino hanno conquistato un ottimo argento nazionale alla finale svizzera gruppi JJ di Zurigo, grazie ai risultati di Andrea e Matteo Nicoli e Wilson Beretta.

Sei i record migliorati!

Non capita spesso che in una sola stagione si possa annotare un così alto numero di

nuovi primati. Claudia Caduff ha migliorato – alle selezioni per i campionati svizzeri PAC - di un punto il record detenuto da Marisa Dolina nei 40 colpi, portandolo a 372 punti.

All'incontro Ticino-Svitto-Obvaldo, tenutosi ad Airolo in maggio, sono stati migliorati ben due record al fucile



Filippo Viel, Andrea Rossi e Sara Rossi: argento agli interfederativi F50m

standard. Luigi Canepa ha migliorato di due punti il primato nel 2x30 di Mario Bianchi, portandolo a quota 577 punti. La squadra composta da Canepa, Alfredo Taragnoli, Michel Biermann e Andrea Merzaghi ha migliorato di ben 23 punti (2'263) il record del 2003 nell'amedesima manifestazione.



I "JJ" di Ponto Valentino, con l'argento conquistato alla finale nazionale.

Mario Bianchi supera sé stesso nel fucile standard 300m, programma 3x20. Alle finali dei campionati svizzeri individuali ha colpito 566 punti, quattro in più delle finali cantonali del 2005.

Paolo Kauz ha fissato il nuovo primato nei 40 colpi in piedi al fucile 50m, portandolo ad ambiziosi 373 punti. Sara Rossi, al "Wintermeisterschaft" ad Ebnat-Kappel ha fissato il record donne juniores al fucile 10m (40 colpi) a 389 punti.

Incontri intercantionali

Il programma è come ogni anno molto intenso, anche se purtroppo non esiste ancora (a quando la prima?) un incontro che riunisca fucile 50m, 300m e pistola, segno anch'esso di una fusione non solo eseguita ma anche digerita in tutta la Svizzera.

Oltre al già citato "incontro dei record" con Svitto e Obvaldo, per la pistola e per il fucile 300m i nostri si sono incontrati con Soletta-Lucerna: ottima la prestazione in questa occasione dei nostri fucili d'assalto che hanno sbaragliato la

concorrenza e Marzio Guscetti si impone anche nella classifica individuale con 537. Individualmente da segnalare l'ottimo 3. rango assoluto di Cosmo Petillo con 542 punti alla pistola libera e lo stesso piazzamento ottenuto sia da Alfredo Taragnoli al fucile standard con 568 sia da Francesco Käser nel programma C al 25m con ottimi 576. Francesco ha anche ottenuto il 2. rango assoluto nella pistola standard con 553. Nelle classifiche a squadre i pistoleri si sono ben difesi sia nel programma A (Petillo, Devis Somazzi e Lorenzo Lucchini) che nel programma C (Käser, Ansermet e Mauro Biasca) dove sono arrivati secondi dietro i forti solettesi; nella pistola standard (Käser, Ansermet e Biasca) fanno ancora meglio vincendo meritatamente.

La stagione si è conclusa con lo "Ständematch" della Svizzera Centrale organizzato per la prima volta alle nostre latitudini e più precisamente a Chiasso e a Mendrisio. Dal lato organizzativo, tutto si è svolto per il meglio. Per quanto attiene

i risultati, buon 3 rango nel programma C alla pistola 25m con Biasca, Käser, Ansermet e Stefano Biaggi. Al fucile per contro, i nostri terminano lontano dai primi; segnaliamo unicamente il 7. rango di Filippo Sillaci al fucile d'assalto con 540 punti.

Purtroppo per varie concomitanze, l'incontro previsto con il Canton Grigioni non ha potuto essere organizzato.

Ancora a Giubiasco e Locarno la due giorni con Berna (fine aprile) con un programma sempre intenso: olimpionico e 3x40 al sabato per concludere con olimpionico e 3x20 la domenica. Le nostre squadre elites e juniores si impongono in tutte le competizioni con risultati di riguardo, segnaliamo i 590 di Mauro Nesa nell'olimpionico di sabato e i 567 di Sara Rossi nel 3x20 di domenica. L'ultimo



I campioni ticinesi 2006 premiati alla riunione finale match

Speriamo che il prossimo anno sia la volta buona. Un'ulteriore incontro, limitato però al fucile standard ed al fucile d'assalto, si tiene con Neuchâtel. Quest'anno è stato organizzato oltr'alpe e ha visto i nostri imporsi nel fucile standard.

Al **fucile 50m** la stagione inizia presto con l'incontro Ticino-Glarona a Giubiasco. Purtroppo i glaronesi si sono presentati con un'unica juniores ... ma hanno vinto tra gli elites sia di squadra che individualmente.

incontro avviene in terra grigionese a fine maggio con i Grigioni e la Svizzera Orientale senza però troppa fortuna per i nostri. Segnaliamo unicamente i 1'096 di Nadia Marioni nel 3x40 (8. rango). La stagione si conclude con gli interferfederativi a Zurigo con un nuovo argento nazionale dei nostri juniores, mentre gli elites conquistano con Simone Rizzi, Luca Filippini, Mauro Nesa e Paolo Kauz un dignitoso 11. rango.

FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESAS



**FALEGNAMERIA
ASSOCIATA**

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finriport.ch info@finriport.ch

**FIN
RIP
PORT**

I "medagliati di cristallo" e il Trofeo Ticino

Non più oro, argento e bronzo, bensì cristallo per tutti. Taluni erano sorpresi positivamente, altri delusi di non poter mettere al collo un ambito metallo prezioso. Le nuove medaglie dei campionati ticinesi individuali realizzate in cristallo e gravate hanno sollevato discussione. Un esperimento che è riuscito perlomeno a rompere un'abitudine e riunire sotto lo stesso tetto tutte le discipline della nuova federazione.

Al **fucile 50m**, i campionati si sono svolti sotto la stella di Simone Rizzi. Ad Iseo a fine luglio nel match olimpionico si impone però, dopo una lunga ed intensa giornata, Claudio Minelli, davanti a Simone Rizzi e

Mauro Nesa tra gli elites e Daniel Kovacevic su Simona Rehli e Elisa Papa tra gli juniores. Nel programma in due posizioni (categoria unica) Simone Rizzi a Taverne fa suo il titolo davanti a Sara Rossi e Luca Filippini a parimerito, e sempre a Taverne è ancora Simone Rizzi ad imporsi ad inizio settembre nel match 3x40 con ottimi 1209.7 davanti a Mauro Nesa e Augusto Devittori. Purtroppo a causa della mancanza di tiratori, la finale juniores non ha potuto essere organizzata.

Cambia il luogo della finale e, in parte, gli attori: a fine settembre a Locarno è l'ora del match 3x20 e del Test Ticinese Tiromatch. Si impone Paolo Kauz davanti a Sara Rossi e Mauro Baracchi (nel 3x20), e davanti a Simone Rizzi e Nadia Marioni nel Tiromatch.

Per il **fucile 300m**, i campionati si sono svolti come d'abitudine ad Airolo. Nella disciplina regina (3x40) si impone per la prima volta Angelo Beltraminelli davanti ad Augusto Devittori e Mario Bianchi. Per restare sui fucili sport, troviamo Mauro Nesa su tutti nel match a terra seguito da Andrea Merzaghi ed Emanuele Alberti, mentre nelle 2 posizioni si impone Mario Bianchi su Mauro Nesa e Alfredo Taragnoli. Nell'ultima giornata dei ticinesi



I Tiratori del Veleggio, per la prima volta campioni al 300m

troviamo invece Mario Bianchi nelle 3 posizioni (3x20) su Augusto Devittori e Mauro Nesa a parimerito.

Al fucile d'assalto si riconferma Marzio Guscetti su Angelo Brenna e sulla new entry Fiorenzo Chiesa; nella categoria moschetti (2x30) troviamo Luigi Canepa in modo netto davanti a Maurizio Gianella e a Enzo Jurietti (8 i tiratori in gara). La FTST sta valutando di organizzare nel 2007 i campionati ticinesi "match a terra" anche nella categoria "fucili d'ordinanza", anche per andare in contro ai tanti tiratori che si cimentano unicamente in una posizione e visto che a livello federale sono state introdotte le maestrie a terra al fucile 300m, come da tempo esistevano al fucile 50m.

Alla **pistola**, nella due giorni di Olivone, Damiano Gianella si impone nella disciplina regina (pistola libera) superando nell'ordine Marcello Ansermet e Cosmo Petillo. Nel programma B con la PSPC (pistola sport al piccolo calibro) su tutti l'ex campione del mondo Marcello Ansermet davanti a Michael Meschini e a Cosmo Petillo. Al 25 metri dominio di Eros De Berti che supera Mauro Biasca e il sempre presente Marcello Ansermet.

Il **Trofeo Ticino** è una competizione che ha lo scopo di promuovere l'interdisciplina al fucile (10, 50 e 300m). Sponsorizzata gentilmente da Guido Devittori, la gara ha visto imporsi Mauro Nesa per la terza volta in questa edizione. Nesa ha superato Paolo Kauz e Augusto Devittori.

Campionati gruppi

Al Monte Ceneri si sono tenuti i campionati alla lunga distanza (dopo una lunga assenza): nel campo A prima volta

di Taverne davanti a Iseo e Ambri, mentre nel campo D si impone Ponto Valentino su Lavizzara 2 e Contone. Al fucile 50m troviamo nuovamente Taverne (qualificata anche per le finali nazionali) davanti a Giubiasco e a Iseo. Alla pistola Chiasso la spunta su tutti ed è seguita da Faido e da Airole.

Aria compressa un'attività invernale?

Molti considerano il 10m solo come attività invernale; pochi per contro coloro che la praticano su tutto l'arco dell'anno (non penso qui solo ai quadri nazionali). Esiste infatti per la carabina 10m una gara molto interessante su 5 turni casalinghi (40 colpi) e con una finalissima: la coppa estiva glarone. Anche alle nostre latitudini trova alcuni adepti, purtroppo solo 5. Per il secondo anno consecutivo, Paolo Kauz è riuscito a qualificarsi in modo chiaro con una media di quasi 383 punti a serie per la finalissima. Un po' di sfortuna lo ha fatto eliminare già al primo turno della finale con un risultato di tutto rispetto di 193 punti su 200 (come consolazione è stato il miglior risultato eliminato ...).

Sigrid e Angelo, fedelissimi!

Sigrid Giussani e Angelo Beltraminelli sono stati premiati per la loro assiduità alle squadre match. Entrambi partecipano da oltre 15 anni alle squadre e alle competizioni match.

Il 2006 ha visto spegnersi ben quattro matcheurs: Willy Staub, Oliviero Patocchi, Bixio Corti e Luigi De Micheli. A loro è andato il pensiero della comunità del tiro di competizione, per quanto fatto a favore dello sport e del Ticino.

Uno psichiatra "dei nostri"

Un medico, le armi e lo sport del tiro

In questo numero ospitiamo il Dr. Alberto Foglia: medico, psichiatra e tiratore. Un "amore", quello per il tiro sportivo, sbocciato assai recentemente e sfociato in vera e propria passione che il nostro gradito ospite, esterna con entusiasmo e senza... complessi.

La Società Svizzera di psichiatria, ha assunto una posizione assai critica in merito alla detenzione a domicilio delle armi d'ordinanza. Motivo: "sono potenziali strumenti che possono indurre a gesti insani". Concorda?

Concordo che l'arma sia un oggetto pericoloso, ma lo stesso vale per le automobili, i coltelli, le forbici, gli estintori... i ponti. I suicidi vengono compiuti in moltissimi modi e il potenziale suicida troverà sempre un sistema per arrivare a compiere il suo gesto, spinto da forze istintuali deviate. Purtroppo lo stesso vale per l'omicida, il criminale o nel caso del cosiddetto "suicidio allargato". La presa di posizione della Società Svizzera di Psichiatria che consiglia di abolire l'arma d'ordinanza per prevenire questi pericoli mi trova assolutamente critico,

Nome:	Alberto
Cognome:	Foglia
Anno di nascita:	1955
Abita a:	Ruvigliana
Attinente di:	Paradiso
Stato civile:	sposato con Sabina e padre di Isabella
Professione:	medico
Specializzazioni:	medicina psichiatrica, bioenergetica e subacquea
Attività sportive:	dal 2004 tiratore attivo della Tiratori S.Salvatore

perché sono posizioni di natura culturale o addirittura politica, ma certamente non scientifica. Una società di medicina a mio parere deve avere solide basi scientifiche per esporsi al pubblico e dare consigli su qualsiasi argomento. Faccio lo psichiatra da anni e non ho mai visto la SSP far alcun comunicato, né sulla pedofilia, né sul gioco d'az-

zardo, né sulla violenza giovanile, né sulla violenza verso le donne, né sulla pornografia, né sul terrorismo. In questo caso ho il sospetto che coloro i quali si sono espressi a nome della società si siano lasciati prendere ... dall'ansia di un gravissimo fatto di cronaca. Posso comprenderlo, ma agire d'impulso sull'onda di un'ansia momentanea, per lo più collettiva, mi sembra poco professionale.

Tornando alle armi d'ordinanza e il loro rapporto con il suicidio, le statistiche parlano chiaro: l'arma d'ordinanza non è il mezzo più usato per compiere suicidi, "suicidi allargati" o omicidi e quindi l'accanimento "per ovvi motivi di sicurezza" contro un mezzo che non

è prioritario per prevenire un pericolo, mi sembra pretestuoso. È un po' come accanirsi sull'assenza di pesce nella dieta dell'obeso quando tutti sappiamo che vi sono fattori di rischio molto più importanti. A mio parere il motivo di questa avversione va oltre la sincera preoccupazione per il potenziale pericolo dell'arma di ordinanza: il vero motivo sta nel significato emozionale culturale e politico che l'arma d'ordinanza ha avuto, e ancora ha, in Svizzera. Si tratta di una discussione legittima ma la decisione sta al popolo attraverso il dibattito e le decisioni politiche. Ma non accetto che una società di medicina, usando la propria immagine accompagnata da argomenti pseudoscientifici, si schieri politicamente.

Non contestiamo assolutamente il poten-

ziale di pericolosità di un'arma, ma tutto dipende dall'approccio che abbiamo con essa. Fondamentale la prudenza e quelle norme di sicurezza che tutti noi dovremmo tenere ben presenti! Purtroppo accadono ancora incidenti inspiegabili, sia nei poligoni sia a domicilio: cosa si può fare in questo ambito?

Lo stesso discorso però è valido per l'automobile, il rasoio e la motosega. Per quanto riguarda il comportamento dei tiratori in generale posso solo riportare la mia esperienza: nei poligoni di tiro la sicurezza è massima, perché massima è la responsabilità degli individui che praticano questo sport. Ci si può, e anzi ci si deve sempre migliorare e in questo penso che l'esperienza dei più anziani possa essere molto utile. Ciò che ho notato con



Alberto Foglia imbraccia volentieri il suo moschetto 31 nei vari concorsi di società



Sigmund Freud introspeziona gli angoli della nostra mente...

piacere nei poligoni è il coraggio di confrontare le persone sulle manchevolezze o sulle leggerezze inerenti l'utilizzazione delle armi. Oggi spesso manca il coraggio di educare, ma questo è un altro argomento.

L'arma materializza la volontà diretta verso un fine: per il tiratore, questo fine, è rappresentato unicamente dal bersaglio. Sinceramente, pur essendo ignoranti in materia, non ravvisiamo in questo "atto" tendenze particolari. Spesso veniamo accusati di esercitare una disciplina diseducativa. Cosa ne pensa?

Si tratta ancora una volta di una divergenza di opinione di tipo culturale, che spesso è anche politica. Per alcuni l'arma rappresenta valori educativi di libertà, di indipendenza e di responsabilità, per altri invece è sinonimo di prevaricazione, discriminazione, arroganza e violenza.

Ed è questo che critico a molti avversari del nostro sport: non fanno nessuna distinzione fra l'individuo responsabile e quello superficiale, o peggio malintenzionato o criminale. Questo è un difetto di pensiero molto diffuso oggi, fa parte della polarizzazione degli schieramenti che tende a vedere l'avversario come un nemico da screditare, le cui ragioni non hanno alcun diritto di esistere. La radicalizzazione del pensiero è una malattia della società ed è distruttiva.

Qualcuno afferma: (non è farina del nostro sacco) "L'arma è l'anti-mostro che diventa tale". E ancora: "Armi = a simbolo sessuale". Entriamo nel campo della psicoanalisi e ci sorge spontanea una domanda: siamo considerati dei complessati?

Ogni patologia sia essa psichica, fisica o sociale, non è altro che un'esagerazione

di una tendenza naturale. L'aggressività naturale può diventare odio, la bontà naturale può diventare sottomissione, la tristezza può diventare melanconia. Così anche il rapporto che abbiamo con gli oggetti, in questo caso l'arma, può essere del tutto normale. Anche la psicoanalisi poggia su fatti reali e anch'essa a sua volta può essere travisata in patologici "bla bla bla" o noiose dietrologie. L'arma per il tiratore è un attrezzo sportivo, come il pallone per il calciatore, la vela per il velista o ... l'Hornuss per l'Hornusser. Certo comporta maggiore responsabilità per la sua pericolosità, ma è proprio in questa filosofia della responsabilità che si nasconde il suo valore simbolico.

Il tiro si basa prevalentemente sulla concentrazione; una buona condizione fisica può senz'altro favorirla. Poi subentra il lato mentale e a volte il coordinamento non funziona. Perché?

Il tiro come ogni altro sport è basato sul risultato di uno sforzo fisico o mentale che sarà massimo se l'individuo è in grado di eliminare ogni variante fisica o psichica di disturbo. Le varianti fisiche di disturbo possono essere il batticuore del cardiopatico, l'affanno dell'asmatico, il dolore reumatico o la mancanza di condizione fisica; la variante psichica di disturbo può essere l'emozionalità, il nervosismo, la difficoltà di concentrazione, ecc. Tutti noi sportivi abbiamo qualche

ostacolo di natura fisica o psichica e ci alleniamo per controllarlo o superarlo e ottenere quindi risultati migliori. Quando però l'ostacolo è al di là della nostra capacità di intervento, allora ci vuole il medico.

Dr. Foglia: lei pratica il tiro a tutto campo (300 metri e pistola) quale delle discipline predilige e, per concludere questa intervista, come vede il futuro del tiro in Svizzera?

Tiro con la pistola d'ordinanza e il piccolo calibro, il Fass90 e il moschetto 31. La mia vera passione sono il 31 e il fucile 11; sto pensando di munire il mio 11 di diottra e provare a farci qualche gara.... Per esigenze di gruppo uso spesso il F90, perché, per ora, ottengo risultati migliori rispetto al 31. Ma non demordo e mi alleno per migliorare.

Il futuro del tiro dipenderà a mio avviso dalla sua attrattiva. Bisognerà modernizzarlo, renderlo appetibile per i giovani perché non muoia. Personalmente però penso che il tiro non sia uno sport prettamente giovanile (tranne naturalmente per gli atleti d'élite), ma più adatto a quelli come me che hanno superato gli "anta"... da un po'. Da non dimenticare comunque il fattore politico: una futura società svizzera con restrizioni allo sport del tiro di tipo europeo, determinerà certamente la sua scomparsa. Personalmente non sono così pessimista, mi sbaglio?

I ♥ SPORT - SHOOTING
www.FTST.ch

ORDINA L'ADESIVO DEI TIRATORI "I love Sport-Shooting"

dimensioni: 2.0x20.0cm / a soli 2.00 CHF > sponsoring@ftst.ch

Sei nazioni al Trofeo S.Martino L'edizione 2006 è stato un successo mediatico

Si è conclusa con un grandissimo successo di partecipazione e di pubblico la quarta edizione del Trofeo San Martino, che si è confermata la più grande ed importante competizione di tiro militare in Europa.

L'organizzazione è riuscita ad amalgamare tiro, dimostrazioni, storia, tradizioni e attrazioni turistiche, creando uno speciale programma per i concorrenti venuti da Lussemburgo, Francia, Italia, Lettonia, Polonia e Svizzera.

I 302 iscritti hanno svolto 11 gare di tiro nei poligoni della Rovagina e di Loverciano. Al centro scolastico di Castel San Pietro si sono svolte le dimostrazioni dell'Ente regionale della protezione civile del Mendrisiotto e della Scuola Re-

clute granatieri di Isona; entrambi hanno offerto ai partecipanti ed al pubblico intervenuto un'informazione sull'organizzazione e la prontezza di questi apparati statali a favore della popolazione civile e alla difesa nazionale.

La storia ha avuto un posto particolare: sono stati ricordati due anniversari: i centenari del Merlot e della pistola Parabelum.

Castel San Pietro, il comune "più vignato" del cantone, si è presentato con una degustazione dei propri vini.

Il dottor Vittorio Bobba, maggior esperto mondiale di pistole semiautomatiche, ha presentato la famosa arma svizzera che, poi, è stata impiegata per uno spe-



Diverse competizioni di tiro hanno animato la manifestazione usando poligoni delle nostre società



ziale tiro commemorativo.

Una mostra sulla regione Valle di Mugello e la degustazione di prodotti tipici locali hanno portato a diretto contatto di tutti la tradizione ed il turismo del Ticino e del Mendrisiotto, in particolare.

Oltre al vino, già citato, si è potuto apprezzare la salumeria di Davide Cadenazzi, i formaggi del caseificio del Gottardo, il caffè Chicco d'Oro e il Zincarlin, famosissimo formaggino della valle di Mugello.

La risottata e la castagnata offerta a tutti dal gruppo carnevale di Castello hanno completato le prelibatezze regionali.

Apprezzatissimi sono stati tutti quei prodotti Swisse Made, dal coltellino creato appositamente per la manifestazione dalla Victorinox, ai biscotti e alla cioccolata militare.

Tra i premi, spiccava la suggestiva baionetta inserita in un blocco di marmo di Arzo su un piedistallo di legno della Valle di Mugello: un forte valore simbolico

che esprime l'unità degli organizzatori del trofeo San Martino ed il loro attaccamento alla nostra terra. Pur con funzioni e compiti diversi, la collaborazione delle associazioni militari (il circolo ufficiali e l'associazione sottufficiali) con le società di tiro della regione (Liberi Tiratori Chiasso, La Balernitana, la Guglielmo Tell di Castello), la società ticinese delle truppe di trasporto, i samaritani di Chiasso e di Castello, gli istruttori della polizia comunale di Chiasso, le Donne nell'Esercito e i militi della protezione civile ha portato ad un risultato, a detta di tutti, eccezionale.

Molte le autorità civili e militari presenti: l'addetto alla difesa dello stato italiano accreditato a Berna, generale Luigi Epifanio, il generale italiano Giovanni Giusto (ha voluto effettuare tutte le prove in gara), il brigadiere, futuro divisionario Roberto Fisch, il ten col Giorgio Ortelli in rappresentanza del dipartimento delle istituzioni, l'ufficiale

federale di tiro magg Rudy Herold, il col Franco Valli presidente della società ticinese degli ufficiali, il sgt Tiziano De Piaggi presidente ASSU Ticino, il consigliere di stato Marco Borradori, molti grancosiglieri e sindaci della regione e rappresentanti dell'economia ticinese.

Il re del tiro, che si è aggiudicato pure un moschetto 31, è stato un concorrente di casa: Stefano Rossi dell'Assu Lugano con 973 punti. Secondo Matteo Cagossi della Guardia di Finanza (956) e terzo Werner Walser dell'Assu Lugano (951). Nel tiro con la carabina si è invece imposto Michele Enrile della Polizia cantonale, terzo Giovanni Valmaggia (Assu Mbc); nell'arco Paolo Cramerì (Assu Mbc) primo e Patrick Ferrari (Polcom di Chiasso) terzo; Stefano Rossi è stato pure terzo alla pistola mosquito.

Sempre tra i concorrenti di casa citiamo con la Parabellum '06 il primo rango di Werner Walser; con il Fass 57 il 3° posto di Enrico Notari (Assu Lugano). Nel popolare Fass 90, Simone Aostalli (Polcom di Chiasso) ha battuto Carlo Mobiglia (Assu Bellinzona).

La giornata, al di là della gara, è stata soprattutto una festa ed un momento significativo di incontro tra militari e popolazione.

Come S.Martino, di cui il trofeo porta il nome, ha usato la sua spada per un gesto di fratellanza e di condivisione, così la gara di tiro ha costituito un momento forte di conoscenza, collaborazione ed amicizia tra persone di popoli diversi.

I 217 volontari e i militi della Pci, attivi sul terreno, hanno reso possibile tutto questo.



Il grand patron Mirko Tantardini spiega l'esercizio a due volte noti: Edy Ramelli ed Elena D'Alessandri



Competenza integrale 4MATIC a tutto campo.

► La gamma di Mercedes-Benz integrali non è mai stata così ampia: a voi la scelta tra 44 modelli 4MATIC. La trazione integrale permanente 4MATIC garantisce non solo un comportamento sicuro e affidabile su fondi stradali bagnati o scivolosi ma anche più stabilità e comfort di guida. E ora si ripropone anche sulle berline d'alta gamma della Classe S. Scopritela da noi.



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Automobili SA, Succursale Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 69115 Pambio-Noranco, tel. 091 986 45 45, www.mercedeslugano.ch

Gettare il superfluo

Posizione, scatto, mente: le chiavi del successo

Molti anni fa, parlando con il mio istruttore, gli chiesi: “Come faccio a fare dieci?”, lui con il sorriso negli occhi mi rispose: “E’ semplice, occorre stare fermi e scattare bene”. A molti sarà stato detto la stessa cosa, ripetuta come una vecchia battuta.

Dopo molti anni ho capito che questa “battuta” nascondeva invece una profonda verità.

Ma questa verità si era introdotta nella mia coscienza dopo molti anni; era frutto di un processo lungo e laborioso, durante il quale mi ero spogliato di tutto ciò che era inutile e dannoso.

In effetti che cosa altro occorre per colpire il centro del bersaglio?

1 - Che il braccio sia lasciato a se stesso in direzione del centro, senza forzarlo in nessuna direzione; ciò che avete imparato sulla postura vi permetterà di fare questo.

2 - Occorre tenere gli organi di mira allineati nella zona di puntamento, mentre il dito comincerà a fare pressione sul grilletto. Quando il vostro cervello vedrà l’immagine giusta, il dito si muoverà da solo e il colpo partirà, pulito e perfetto; il vostro allenamento tecnico, la ripetizione dei fondamentali, l’acquisizione del movimento fatto centinaia di volte, vi permetterà di farlo agevolmente.

Ma perché questo “miracolo” succede così di rado? Perché ci sono troppe cose che si intromettono all’interno di questi semplici processi, che fanno l’effetto della sabbia dentro ingranaggi ben oliati.

E’ la zavorra che ci portiamo dietro, formata da tante cose inutili accumulate negli anni. Tutte cose che un tempo ci sono servite per capire e migliorarci, ma hanno fatto il loro tempo, e ora le dobbiamo abbandonare.

Dobbiamo semplicemente lasciare agire ciò che abbiamo imparato

In questo zaino invisibile che ci portiamo dietro ci troviamo di tutto: numerosi metodi “alternativi”, trucchetti o scorciatoie per riuscire a colpire il centro del bersaglio in maniera apparentemente più facile. Il più delle volte sono ricette mono-uso, funzionano una volta e poi mai più. E quando funziona non è merito del “metodo”, ma esclusivamente della vostra capacità di reagire di fronte alle difficoltà. Quindi non dovrete imparare dei metodi, ma semplicemente di avere la capacità di essere flessibili e reattivi a qualunque evento o fattore ambientale. Cioè di adottare “strategie” di gara vincenti, perché la “ricetta per fare dieci” non esiste.

Tutto ciò è illusione: inutile zavorra

Non esiste nessun accessorio che possa garantirvi punti certi, tutto quello che vi serve è dentro di voi. I soli aiuti che questi possono darvi è facilitare il superamento di alcuni problemi ambientali. Il resto è zavorra.

La ricerca affannosa del pallino perfetto? E’ zavorra anche questa. Avete raggiunto risultati di livello internazionale? Allora potete permettervi il lusso di cercare

quel particolare pallino che vi faccia guadagnare un punto.

E la lista di questi elementi potrebbe essere lunga. Ma tutto questo può anche essere accettato, se fatto senza l'illusione che siano fattori indispensabili per fare punti. E poi ben nascoste esistono le paure più profonde che contribuiscono in maniera anche irreparabile al mancato raggiungimento di una prestazione ottimale.

Superare le paure

La paura di non raggiungere il risultato, di fare meno del tuo amico/nemico, di far brutta figura, ecc., sono aspetti senz'altro difficili da eliminare, perché generati da un qualcosa di inafferrabile ed estremamente elusivo: la nostra mente.

Però possiamo almeno rendere la vita difficile a quella parte di noi che vorrebbe gettare la spugna ed evitare qualsiasi conflitto, riducendo all'essenziale i nostri pensieri durante la gara, eliminando anche qui tutto il superfluo.

Altro aspetto è la ricerca affannosa di quelle informazioni carpite a destra e a manca da amici, allenatori o dai "depistatori".

Quando un appassionato si avvicina per la prima volta al nostro sport è paragonabile ad

un recipiente vuoto, pronto a recepire qualsiasi informazione gli venga fornita, e non avendo né esperienza né qualsiasi termine di paragone, non riuscirà a distinguere tra concetti giusti e sbagliati, quindi cercherà di accumulare il più possibile pensando in questo modo di accorciare i tempi necessari a sentirsi almeno adeguato ai suoi amici di sezione. Solo attraverso l'esercizio e l'esperienza comincerà a farsi un'idea, ma la mole d'informazioni che cercherà di ricevere sarà comunque notevole.

La voglia di migliorare

Poi con il tempo e l'esperienza acquisita



Nella pratica sportiva individuale è determinante lasciarsi dietro inutili pressioni

umenterà il desiderio di migliorarsi, e la ricerca del risultato contribuirà ad accrescere la necessità di trovare la “tecnica vincente”. Questo bisogno, più che legittimo, ci porterà ad un’ulteriore ricerca d’informazioni tecniche ancora più elaborate, senza che queste riescano a farsi largo nella coscienza per essere assimilate, perché troppo presto sostituite da altre informazioni.

Assimilare da tecnica ed esperienza

Si deve riuscire a “consumare” i nuovi concetti che abbiamo appreso, prima di affrontarne dei nuovi, per constatarne l’effettiva utilità, perché altrimenti ci trasformiamo in “collezionisti” senza scopo, con il rischio di produrre l’effetto contrario: una gran confusione in testa, che ci fa regredire anziché migliorare.

Tutto questo fa parte del processo naturale di crescita del tiratore, che arriverà al punto di capire che la tecnica vincente per tanto tempo cercata, con mille espedienti (a volte pazzeschi), risiede nelle prime cose che ha imparato, nella sintesi e nella semplificazione del gesto tecnico e nei processi mentali che lo guidano.

Ma semplificazione, che non significa impoverire, è l’informazione nella sua forma più semplice e pura che arriva in maniera diretta e immediatamente fruibile, utilizzabile senza elementi superflui che possono in qualche modo rallentare il processo cognitivo.

Questo processo di “riduzione” porterà a migliorare la capacità di “fare un buon tiro” e soprattutto farlo più spesso.

L’arte del tiro

Tirare un colpo e tirarlo bene può essere paragonato ad un’opera d’arte, per quella perfetta sequenza di equilibri sottili tra mente e corpo. Quando chiedevano al grande Michelangelo cosa mettesse nella sua arte per scolpire così bene, rispondeva: **“Non metto nulla, levo solo il superfluo. Dentro la pietra c’è la statua.”**

Decidere di seguire questo processo di riduzione, può anche essere inizialmente più difficile di quanto si creda, perché significa anche abbandonare la certezza di

ciò che conosciamo, lasciare per strada artefici ai quali ci affidiamo, lasciando a loro il compito di fare il lavoro al nostro posto. Dobbiamo invece raggiungere la consapevolezza di non aver bisogno di niente per

ché tutto il necessario lo troviamo in ciò che abbiamo imparato durante gli allenamenti e dalla capacità di adattamento che abbiamo acquisito; tutte le difficoltà che incontreremo non saranno altro che preziosi contributi per il nostro miglioramento.

Quindi fare dieci non è difficile, occorrono poche cose oltre all’arma, e se ciò non dovesse accadere, ricordiamoci ciò che disse Gilbert Arland con la sua famosa affermazione: “Se non riesci a colpire il bersaglio la colpa non è mai del bersaglio”.





**“FORZA! I CONTADINI SVIZZERI
SONO AL PASSO CON I TEMPI.”**

MICHELLE HUNZIKER, PRESENTATRICE

GRAZIE, CONTADINI SVIZZERI.



www.agricoltura.ch

Il tiro all'aria compressa

Le origini e la pratica nel nostro Cantone

Alcuni pochi appassionati si esercitano nelle discipline FAC (fucile ad aria compressa) o PAC (pistola ad aria compressa) sull'arco di tutto l'anno. Per la maggior parte dei tiratori all'aria compressa (AC) l'attività, ormai esclusivamente "indoor" (cioè al coperto), è ripresa con l'inizio/la metà di ottobre.

Colgo dunque l'occasione per rinfrescare un pochino la memoria e per fare ciò mi vengono in aiuto, mi tornano utili il libretto "50 anni Federtiro sportiva ticinese 1943-1993" e il libro commemorativo "100 anni FTST 1902-2002". Qualche nota la toglierò pure dalla pubblicazione del giubileo "100 anni SSTS (Società svizzera dei tiratori sportivi) 1898-1998".

A pagina 41 del libretto commemorativo della FST (Federtiro sportiva ticinese) si può leggere: "In questo clima di innovazione continua, ecco che nel 1974 viene per la prima volta istituita la Commissione Aria Compressa, affidata alle cure di Siegfried Buccella, quale presidente con Bruno Ceresa (sempre attivo) e Longinotti quali principali collaboratori. A proposito del tiro AC mi sembra opportuno a questo punto aprire una doverosa parentesi per ricordare che, affiliata alla Federazione vi era una sezione esclusivamente AC, quella di Bellinzona-Daro (scioltasi però già nel 1973) ma soprattutto per ricordare un poco quali sono state le tappe principali di questa disciplina.

Non penso infatti che siano in molti a sapere che i primi tiri match col FAC ri-

salgono al 1900. Fu comunque soltanto a metà secolo, nel 1951, che in Germania si cominciarono ad organizzare Campionati nazionali FAC e nel 1958 vi fu uno dei primi importanti appuntamenti internazionali, i "Giochi asiatici".

Nel 1960 si tenne il primo campionato zurighese FAC e nel 1966 all'aperto vennero organizzati i primi campionati mondiali FAC, opzionali. Nel 1969, sempre all'aperto, vi furono i primi Europei a Pilsen, dove lo svizzero Martin Truttmann vinse sorprendentemente la medaglia di bronzo.

Nel 1970 ebbero luogo poi i primi campionati mondiali ufficiali UIT (Unione internazionale di tiro - oggi ISSF) a Phoenix negli Stati Uniti.

Risale al 1972 la decisione della Commissione Tecnica dell'UIT, secondo la quale competizioni per un titolo FAC debbano aver luogo al coperto (indoor). Da lì via vi fu un'espansione a "macchia d'olio", sia per il tiro al fucile che per quello con la pistola ad aria compressa.

Le ostilità iniziali alle nostre latitudini sono note a tutti: "tiro dei bambini, tiro delle giostre, ecc.". All'interno della nostra Federazione inizialmente era attiva soltanto la sezione di Mesocco e con il 1974/75 diventano attive Olivone, Origgio, Tenero e Lugano, così da far partecipare quell'anno sette formazioni al campionato gruppi AC della SFTPC.

Il primo campionato ticinese FAC si è svolto nel mese di febbraio 1977 a Lu-

gano, dove primo campione cantonale fu Carlo Poretti di Bellinzona con 360 punti. Nella stagione 1977/1978 viene introdotta quale nuova manifestazione AC la Maestria ticinese”.

Poretti si riconfermerà campione cantonale pure nei due anni successivi, ottenendo nel 1979 punti 368. Nel 1982, con Jan Britt primo campione ticinese con 547 punti, si è passati al programma di 60 colpi e nel 1991 è stata disputata per la

prima volta pure la finale UIT per i migliori otto, oltre al normale programma di qualifica di 60 colpi. Il caso ha voluto che anche qui diventasse primo campione cantonale Jan Britt con 671.8.

Nel 2005 e nel 2006 il titolo ticinese è andato a Paolo Kauz con 662.4 (564/98.4) risp. 672.0 (571/101.0). Nel campionato cantonale gruppi il titolo l'ha conquistato sia nel 2005 (1514), sia nel 2006 (1495) Bellinzona.

Quale curiosità ricordo che la prima installazione FAC, collaudata dall'AIST nel 1959, fu quella nel ristorante “Metzgerhalle” a Niederglatt: il trasporto dei ber-

sagli avveniva a mano. Forse l'unico poligono analogo, ancora in funzione oggi e che riscuote un enorme successo, sicuramente proprio per questa sua “unicità” è quello di Rheinau (nella soffitta di un albergo). L'installazione è nota soprattutto ai tiratori PAC, in quanto annualmente vi si svolge la maestria “Zollbrügg” con oltre 500 partecipanti!

I primi campionati svizzeri FAC hanno avuto luogo nel 1960 con una parteci-

pazione di 183 tiratrici e tiratori. Vinse il primo titolo nazionale August Hollenstein con 578. Nel 1997 Gaby Bühlmann si è laureata campionessa europea e nel 1998 ha stabilito con 503.3



(398/105.3) il nuovo record mondiale.

Il primo campionato ticinese individuale con la pistola ebbe luogo nel 1976: nei primi due anni il titolo andò a Bixio Corti di Olivone con 375 e 376 punti. Nel 1981 si sparò per la prima volta il programma dei 60 colpi e fu Valerio Storni a laurearsi campione cantonale con 558. Dieci anni dopo, in occasione della prima edizione con la finale UIT (ISSF),

Dieci anni dopo, in occasione della prima edizione con la finale UIT (ISSF), divenne campionessa ticinese Marcello Ansermet con 659.3 (568/91.3).

Primo campione ticinese nella categoria juniores fu Luca Montanari di Olivone con 536 nel 1983 e prima campionessa fu Monja Guanziroli nel 1988 con 349. In seguito per 5 anni consecutivi il titolo andò a Marianne Wernli di Breganzona, con un ottimo 369 nel 1989. Nel 1997 il luganese Thierry Negri ha vinto la prima edizione con finale UIT nella categoria juniores con 648.3 (555/93.3). Lorenzo Lucchini (665.40 - 568/97.40) e Francesco Käser (665.40 - 569/96.40) hanno vinto il titolo nella categoria maggiore, nelle ultime due edizioni. Fra gli juniores gli ultimi due titoli cantonali sono andati alla biaschese Lorenza Caprara con 639.40 (544-95.40) e 637.40 (542-95.40). Chiudo questa carrellata con - “noblesse oblige” - le grandi affermazioni di tiratori PAC e FAC rossoblu a livello nazionale. Nel 1983 il quartetto della Civici di Lugano con Sergio Bernasconi, Daniel Mülchi, Ernesto Schläpfer e Devis Somazzi ha vinto il titolo nazionale gruppi con eccellenti 1506 punti.

Nello stesso anno Luca Montanari di Olivone con la pistola AC ha conquista-

to la medaglia di bronzo nella categoria juniores e nel 1985 Eliana Domeniconi si è laureata campionessa svizzera. Un anno dopo, sempre Eliana Domeniconi fra le donne ed Eros De Berti fra gli juniores, sono saliti sul secondo gradino del podio.

Bronzo per Eliana Domeniconi (sempre lei!) nel 1987 e titolo nazionale FAC nel 1991 e 1992, nella categoria juniores, per il giubiaschese Curzio Delbiaggio. Argento nel 1996 e nel 2002 nella categoria maggiore per Devis Somazzi, che nel 2003 è diventato campione svizzero con 668.0 (570/98.0); nel 2006 Sara Rossi vince l'argento alla finale nazionale del concorso d'inverno con ottimi 390 punti (fissando anche il nuovo record di categoria).

Chiudo con i giovani per ricordare infine che nel 2002 Fabio Bosia vince il bronzo nazionale nella categoria adolescenti con la PAC e sempre con la pistola AC Lorenza Caprara è diventata campionessa svizzera nel 2006 nella categoria juniores donne con ottimi 475.2 (374/101.2!!).

Siamo ormai entrati nel vivo della stagione 2006-07 e non mi resta che augurare a tutti quanti molte soddisfazioni e successi.

I record cantonali P10 e F10

Cat. uomini: PAC 60 - 578 (Devis Somazzi 1995) - PAC 60 + F - 676.7 (Luciano Belotti 1999)

Cat. donne: PAC 40 - 371 (Marisa Dolina 1995) - PAC 40 + F - 464.8 (Claudia Caduff 2005)

Cat. J uomini: PAC 60 - 572 (Roberto Rossel 1995) - PAC 60 + F - 648.3 (Thierry Negri 1997)

Cat. J donne: PAC 40 - 374 (Lorenza Caprara 2006) - PAC 40 + F - 475.2 (Lorenza Caprara 2006)

Cat. uomini: FAC 60 - 587 (Paolo Kauz 2004) - FAC 60 + F - 681.0 (Matteo Galli 2000)

Cat. donne: FAC 40 - 383 (Maruska Moriggia 1998)

Cat. J uomini: FAC 60 - 579 (Filippo Viel 2005) - FAC 60 + F - 678.4 (Paolo Kauz 2003)

Cat. J donne: FAC 40 - 390 (Sara Rossi 2006)



I ♥ SPORT - SHOOTING
www.FTST.ch



Il Tiro storico del Rütli

Le origini e la tradizione del "clou" autunnale

Senza nulla togliere agli altri 14 tiri storici della FST (Morat, Stoss, ecc.), posso affermare senza ombra di dubbio che quelli del Rütli e del Morgarten sono i più importanti e dalla tradizione più remota.

Mentre il tiro storico del Morgarten si svolge ogni anno il 15 novembre ad entrambe le distanze (fucile 300m e pistola 50m), al Rütli con la pistola si spara la terza domenica di ottobre (quest'anno erano presenti le sezioni ticinesi di Locarno, Olivone e Tesserete) e con il fucile sempre al mercoledì prima di San Martino.

Dedichiamoci dunque un momento al tiro commemorativo che si svolge in date diverse sullo storico praticello e che fra i tiri storici è stato veramente il primo a nascere. Infatti mercoledì 5 novembre 1862 un drappello di tiratori lucernesi si è recato sul Rütli (gli Urani un anno prima avevano rifiutato l'invito a causa della stagione già avanzata!); dopo aver sparato vi tennero la prima "assemblea dei tiratori" (Schützengemeinde), dove decisero di intraprendere tutti gli anni questa uscita sul Rütli il mercoledì prima di San Martino.

L'anno seguente oltre ai 23 lucernesi vi

presero parte pure alcuni tiratori di Weggis e un piccolo numero di urani. Nel 1867, accanto all'imponente contingente lucernese, ai due urani, ad alcuni svittesi e ad un untervaldese, con Zofingen venne invitata la prima sezione ospite. Nel 1868 è stato consegnato il primo "calice del Rütli" (Becher) e nel 1869 finalmen-

te tutti i cantoni primitivi erano presenti in buon numero. Si sparava allora con i più svariati fucili: ad avancarica, Peabody, fucili Vetterli modificati. Nel 1872 i lucernesi hanno prescritto per i loro tiratori fucili a retrocarica e munizione unitaria. Si pensava di ammettere pure il tiro al revolver, ma l'iniziativa non prese piede: "per

la sezione organizzatrice la sorveglianza dei due tiri era un impegno troppo grande!".

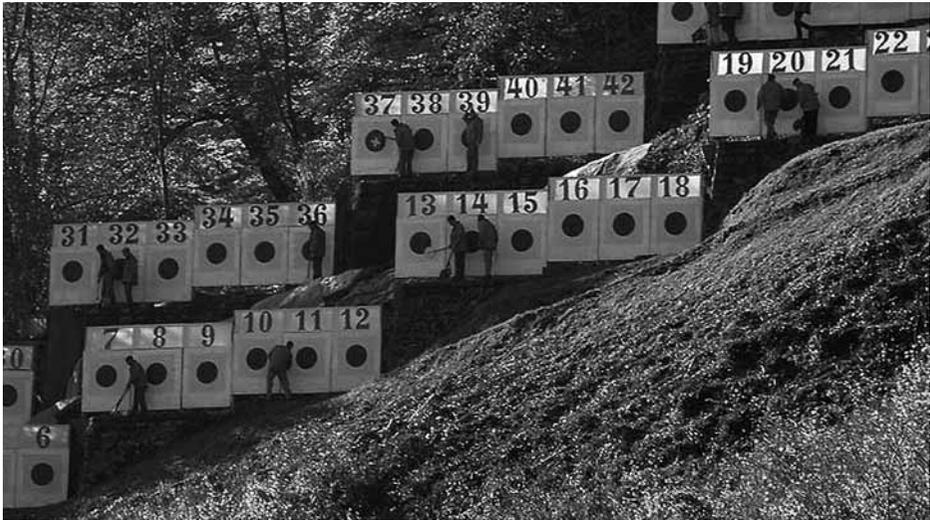
I primi statuti vennero emanati il 23 settembre 1875 a Brunnen. Tra le altre prescrizioni si decise di attribuire l'organizzazione a turno ad una sezione dei cantoni primitivi.

Nel 1892 venne fissato per le sezioni ospiti il numero minimo di 10 e massimo di 15 partecipanti. Il programma si è stabilizzato sui 15 colpi (1, 1, 3, 5,



5), nella posizione in ginocchio sul bersaglio d'ordinanza A5. Alle 15.00 si tiene l'assemblea sotto gli alberi presso la casa del Rütli: l'assise viene aperta con il canto del Rütli (Rütlied) con accompagnamento musicale e chiusa con l'inno patrio. Il nuovo poligono con 35 bersagli fu inaugurato nel 1912 (costo CHF 6'800.-): nel 1921 la somma aveva potuto essere completamente ammortizzata! È stata respinta la richiesta di poter sparare a terra con

Già nel 1873 ha avuto luogo un primo tiro al revolver con 12 colpi su una distanza di 20m. Nel 1899 sessantasette tiratori hanno sparato ad una distanza di 50m e l'anno successivo, al tiro al revolver, organizzato dai lucernesi, intervennero 112 concorrenti. L'introduzione di un tiro storico alla pistola è stata respinta in occasione dell'assemblea del Rütli del 5 novembre 1912, fatto che causò malumore fra i tiratori all'arma corta, soprattutto in considerazione del fatto



questa semplice motivazione: “sul Rütli è il tiratore che deve adeguarsi al terreno e non il contrario!”

Per le numerosissime società a 300m la trasferta sullo storico praticello può avvenire soltanto a scadenze molto dilazionate mentre sono più fortunate le società alla pistola, anche se ogni anno numerose richieste devono essere rifiutate.

Vediamo ora brevemente come si è arrivati al tiro storico del Rütli con la pistola.

che il Consiglio federale ha consegnato durante molti anni al vincitore a 300m un revolver quale premio!

Nel 1936 finalmente il Club Pistola di Altdorf ha preso l'iniziativa di organizzare un tiro amichevole dei tiratori alla pistola della Svizzera primitiva sul Rütli, invitando le sezioni di Arth-Goldau, Beckenried e Stans. Così il 18 ottobre 1936 alle 12.00 in punto caddero i primi colpi sui dieci bersagli di campagna installati per l'occasione, ad opera dei partecipanti delle

sezioni di Arth-Goldau, Beckenried, Engelberg, Stans e Altdorf. L'esponente di Altdorf Franz Müessli vinse il primo calice di maestria con 78 punti e pure il premio per la migliore sezione (scultura in legno di Brienz raffigurante "Il tiratore alla pistola del Rütli") toccò alla sezione locale di Altdorf con 63.055 punti. La proposta di continuare ad organizzare detto tiro trovò unanime approvazione in occasione della successiva assemblea sul praticello e venne deciso di tenere la manifestazione la seconda o terza domenica di ottobre. All'assemblea dei delegati degli amici del tiro alla pistola della Svizzera primitiva venne deciso il 6 giugno 1937 di considerare Altdorf, Arth-Goldau, Beckenried, Engelberg e Stans

quali sezioni base (Stammsektionen) del Rütli della Svizzera primitiva (Urschweizerische Rütlisektionen!) e Zofingen quale unica sezione ospite permanente. Le ulteriori sezioni ospiti, aventi diritto di partecipare con otto tiratori, vengono invitate di anno in anno. Da allora ne è corsa di acqua lungo la Reuss attraverso il lago dei Quattro Cantoni e quest'anno ha avuto luogo la 69. edizione con le ormai tradizionali 95 sezioni ospiti per un totale di 760 tiratori e le cinque sezioni locali con stavolta 135 partecipanti.

Chiudo ricordando che quasi tutte le se-



zioni pistola portano con sé loro specialità regionali (solide e liquide....!) e così per esempio la Tiratori della Greina di Olivone, che ha il privilegio di partecipare con una frequenza almeno biennale, ha sempre preparato gnocchi o (il più delle volte) un'ottima polenta con salumeria nostrana e formaggi dell'alpe, particolarmente graditi agli amici d'oltre Gottardo, mentre la sezione ticinese all'arma lunga ha l'onore e l'onere, come vuole una lunga tradizione, di preparare le caldarroste, pure loro naturalmente prese d'assalto dagli amici d'Oltralpe.

1872, la pistola d'ordinanza

135 anni fa nacque il primo revolver dell'Armata

Molti dei nostri lettori impiegano per il loro sport fucili e pistole dell'Esercito (d'ordinanza). È interessante conoscerne un po' la storia e prendere contatto con i predecessori dei modelli attualmente in uso.

Alla fine del 1871 a livello federale fu formata una commissione speciale incaricata dello studio e della scelta di un nuovo revolver per l'Esercito. Si ricorda che prima di allora non esisteva ancora un vero e proprio esercito federale (nato con la riforma del 1874) e nei vari contingenti cantonali e nelle truppe che facevano servizio federale erano in dotazione, oltre che alle pistole ad avancarica, dei "revolver facoltativi"; gli ufficiali potevano acquistarli a titolo personale e portarli in servizio, ma non rientravano in alcuna ordinanza.

La commissione speciale eseguì svariate prove e dopo alcune modifiche proposte

dall'allora maggiore Schmidt, direttore della Waffenfabrick di Berna e uno dei principali artefici della progettazione degli omonimi fucili, la scelta cadde sul modello Chamelot-Delvigne. Il Consiglio Federale decise il 24.4.1872 l'adozione di questo modello e ne ordinò a breve 800 esemplari a cui ne seguirono altri 98, tutti consegnati alla truppa entro la fine del 1877.

Il modello 1872 pesava 1 kg ed era in calibro 10.4 mm a percussione anulare (come le attuali cartucce in calibro .22LR) ed il tamburo era a 6 colpi. La fabbricazione avveniva presso la Maison Pirlot Frères a Liegi. La cartuccia, di tipo metallico, aveva una palla di piombo di 11.3 g e la carica propulsiva era formata da polvere nera.

Già nel 1878 venne decisa l'introduzione di un nuovo modello, ritenuto più



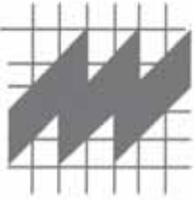
semplice e funzionale. La principale differenza consisteva nell'adozione della cartuccia, sempre in calibro 10.4mm, a percussione centrale. Dopo essersi accorti della superiorità della percussione centrale rispetto a quella anulare, si adottò subito tale modifica nello studio del nuovo modello (1878).

Contemporaneamente, fu ordinata anche la trasformazione di tutti i revolver modello 1872 per l'impiego della nuova cartuccia, dando origine al modello 1872/78. Ne risultò, per la gioia o dannazione dei collezionisti, che solo pochi esemplari del primo modello sono arrivati ai nostri giorni nella versione originale. Le modifiche subite rispetto al modello originale sono un allungamento del cane per percuotere il centro e non il bordo della cartuccia, l'inserimento di una molla nel portellino di caricamento e sei fessature nel tamburo in modo da permettere un caricamento e scaricamento più immediato: in questo modo ogni camera

del tamburo si fermava successivamente in corrispondenza dell'apertura di caricamento e della bacchetta di estrazione.

Già prima di aver fornito alla truppa gli ultimi esemplari del modello 1872, il dipartimento militare stava già provando un nuovo tipo di revolver creato da J. Warnant di Cheratte vicino a Liegi e prodotto dal Scholbert e Cadet di Liegi. Questa versione era già stata adattata alla nuova cartuccia d'ordinanza a percussione centrale e ancora modificata sotto la supervisione di Schmidt. L'arma così modificata fu accettata con decreto federale del 27.9.1878 e la produzione totale raggiunse i 4'601 pezzi. Il modello 1878 fu la prima pistola a cartucce metalliche d'ordinanza di una lunga serie prodotta dalla Waffenfabrik di Berna e l'ultimo revolver in calibro 10.4mm. A lui seguirono le varie versioni del modello 1882 ed in seguito del modello 1882/29 ma in calibro 7.5mm (cartucce sempre però caricate con polvere nera).





fiduciariaMega

Consulenza aziendale e gestione
di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento conteggi salari, dei relativi oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della  Camera Fiduciaria

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel. 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6901 Lugano
Vicolo Nassetta
tel. 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto www.lugano-tourism.ch

5'000 giovani già annunciati

L'evento nazionale del 2007 nel Sottoceneri

Il numero di iscritti ha già raggiunto quota 5'000, suddivisi in 195 sezioni. Un vero successo a sei mesi dalla competizione vera e propria, che premia il lavoro del comitato d'organizzazione.

Le premesse sono eccellenti. Un'organizzazione che funziona a pennello, strutture al momento sufficienti, un'alta richiesta di spazi e rangeurs. Insomma, l'interesse per la Festa Federale di Tiro della Gioventù ha saputo richiamare l'attenzione dei nostri giovani e delle società confederate.

Si tratterà di un'esperienza unica, dove tiro, cameratismo e divertimento la faranno da padroni. Nell'offerta FUN sono stati raccolti una ventina di partner, dal passo del Gottardo al punto più sud del Cantone a Seseglio. Il Ticino saprà offrire giorni e weekend unici ai partecipanti e ai loro accompagnatori.

Grande attenzione alla politica dei prezzi

Il comitato ha deciso di fissare i prezzi

delle consumazioni in modo da rispondere il più possibile ai bisogni dei giovani. Si tratta soprattutto di disincentivare il consumo d'alcol. La bevanda ufficiale della FFTG07 sarà quindi la "gasussa cunt la machinèta", vero e proprio mito alimentare. Per gli adulti, invece, grazie al sostegno della Cantina Sociale di Mendrisio si potrà gustare l'ottimo nettare dionisiaco del merlot ticinese "Mendrisio".

Oltre 200mila franchi di contributi

La raccolta dei sostenitori ha permesso all'organizzazione di poter disporre di una solida base finanziaria.

La federazione delle Banche Raiffeisen di Ticino e Moesano sarà il leader sponsor dell'evento sportivo. Le Aziende Industriali di Lugano (AIL SA) ha sottoscritto il contratto di main sponsor (sponsor principale), mentre la RUAG (industria dell'armamento della Confederazione) sarà sponsor della FFTG07. Tra i co-sponsor si annoverano la ditta



Oviedo Marzorini (FTST): "Esprimiamo il carattere federalista"; Gabriele Gendotti (DECS): "Una competizione sana e dai valori intramontabili"; Rita Fuhrer (SSV): "Un veicolo di promozione per il nostro sport"; Fabio Caminada (Raiffeisen): "Occasione unica per far conoscere il Ticino"



Prodir SA fornirà le penne regalo per partecipanti e organizzazione, Caffè Chicco d'Oro che offre caffè e macchina, la SIUS AG che metterà a disposizione i bersagli e la ti-promotion che cura la comunicazione e il sito internet www.fun-shoot-ticino.ch.

I patrocinatori della Festa federale sono la Repubblica e Cantone Ticino, il Comune di Mendrisio, la sezione per le attività sportive e fuori servizio (SAT) e Swiss Olympic. Ulteriori partner della manifestazione sono l'ente turistico del Mendrisiotto, la ditta di servizi di sicurezza Rainbow SA, la COCHI SA e la Hunziker AG in ambito logistico.

Grande impegno delle società

Il contributo apportato dalle società di tiro è stato determinante. Molte le inserzioni raccolte dalla singole società, con le piccole tra le più attive in questo

settore. Si tratta di un ottimo segno, che spiana la via ad una realizzazione brillante.

Iseo e Stabio rinunciano

Rispetto all'inizio, le società di tiro di Iseo-Cimo e Stabio hanno deciso di rinunciare all'organizzazione della manifestazione. Si tratta essenzialmente di problemi di personale: ad Iseo-Cimo si terranno importanti gare al fucile 50m e il carico di tempo sarebbe stato eccessivo per i coriacei collaboratori. Stabio invece collaborerà indirettamente, dando manforte agli amici di Maroggia.

Il 2006 si chiude con un'ottima prospettiva sul 2007. Un anno di emozioni e grande lavoro, che - questo l'auspicio della FTST - possa dare allo sport del tiro un'ottima vetrina dalla quale presentarsi e promuovere la pratica.

Biathlon: uno sport "nostro"

Sci di fondo e carabina di precisione

Si sta avvicinando l'inverno e perché non parlare di uno sport che un po' ci concerne? Eh già, il Biathlon!

Il Biathlon ha radici risalenti al 3000 a.c., dove dipinti rupestri ritraggono cacciatori sugli sci. I nordici, più tardi, costituirono pattuglie militari per sorvegliare il proprio territorio durante l'inverno. Le prime gare si sono tenute nel lontano 1700, solo però dopo la 2° guerra mondiale si creò un vivaio di atleti preparati appositamente per partecipare a queste competizioni. Il promotore fu lo svedese Sven Thofelt, che negli anni 1968-88, lavorò molto per standardizzare questo sport e renderlo più competitivo. La prima gara ufficiale si svolse a Courmayeur nel 1950 e nel 1960 fu introdotto per la prima volta nel programma olimpico invernale a Squaw Valley (USA).

L'equipaggiamento dello sportivo è costituito unicamente da un paio di sci di fondo, una tuta da sci e una carabina di piccolo calibro. Fino al 1977 si utilizzava una carabina di grosso calibro alle distanze di 100m (in piedi) e di 150, 200 e 250m (a terra), mentre dal 1978 si

impiegano unicamente carabine di piccolo calibro di un peso tra 3.5 e i 6 kg. Il peso dello scatto deve essere almeno di 500g e la distanza di tiro è di 50m. Viene utilizzata una munizione simile a quella delle altre competizioni al fucile 50m, ma che sopporta senza problemi temperature più rigide.

Il poligono è composto da 30 linee di tiro con 5 bersagli per ogni linea. I bersagli hanno un diametro di 4.5 cm (a terra) e 11.5 cm (in piedi). Il bersaglio, dopo essere colpito, si copre da un disco bianco. Ad ogni colpo mancato, lo sportivo dovrà scontare una "penitenza" che può essere un anello aggiuntivo da percorrere, o l'aggiunta al tempo totale finale di un tempo di penalità.

Nel Biathlon esistono 5 discipline.

Gara individuale: si svolge su un percorso di 20 km con 4 prove di tiro (a terra ed in piedi) tra il km 3 e il km 17.5 con una distanza minima di 3 km tra una prova e l'altra. L'atleta può scegliere la linea di tiro, ad ogni colpo mancato viene penalizzato di 1 minuto! Gli atleti migliori riescono a sparare i 5 colpi centrando il bersaglio in meno di 15 secondi.

Gara sprint: percorso di 10 km con 2 prove di tiro, la prima dopo 3 km la seconda dopo 7 km. Il colpo mancato corrisponde ad un giro di penalità di 150m (ca. 23 secondi). I migliori terminano la gara in 24 minuti. E' più emozionante, in quanto gli atleti sparano più



velocemente e rischiano di più. La gara femminile, si svolge su un percorso di 7.5 km.

Gara ad inseguimento: percorso di 12.5 km con 4 prove di tiro (a terra, a terra, in piedi e in piedi), gli atleti partono nell'ordine di piazzamento ottenuto in una gara di qualifica precedente con un intervallo uguale al distacco subito nella qualifica.

Staffetta: squadra di 4 atleti, ognuno dei quali deve percorrere 7.5 km e completare 2 prove di tiro. La staffetta si svolge su un percorso complessivo di 30 km. La linea di tiro corrisponde al numero di pettorale della squadra. A differenza



delle altre discipline, gli atleti hanno a disposizione 8 colpi per 5 bersagli. Cinque colpi sono già nel caricatore e 3 da caricare singolarmente (non sempre facile ...) se vi fosse bisogno di ripetere alcuni colpi. Nel caso in cui dopo 8 tentativi l'atleta non avesse colpito tutti e 5 i bersagli, dovrà, per ogni bersaglio mancato, percorrere un giro di penalità di 150m. Nella gara femminile, i km da

percorrere sono 6 per atleta.

Partenza di massa: partenza in linea, solo per i primi 30 della classifica generale di Coppa del Mondo. La gara si svolge su un percorso di 15 km con 4 prove di tiro nell'ordine a terra, a terra, in piedi e in piedi. Ogni colpo mancato corrispondono 150m di penalità. Nella categoria donne il percorso è di 12.5 km.

Concludo il mio excursus attraverso il biathlon sottolineando che si tratta di uno sport emozionante se pensiamo agli atleti, la loro preparazione, la capacità di riuscire a sparare in condizio-

ni, non del tutto favorevoli, soprattutto per il "fiatone" e la stabilità nella posizione in piedi (non portano infatti che la tuta da sci...).

Ora, non vi resta che guardare una delle prossime gare in televisione! I prossimi Campionati Mondiali avranno luogo in valle di Anterselva in Alto Adige dal 2 al 11 febbraio 2007. Buona visione!

PAC a cinque colpi

Una disciplina ancora poco conosciuta

Non si tratta di una fantasia o di un semplice desiderio: esiste davvero! E' una disciplina - invero poco conosciuta - che è prevista dalle regole ISSF al pto. 8.20 e seguenti. Vediamo insieme di cosa si tratta.

Sono previsti 2 programmi distinti da eseguire con una pistola ad aria compressa a 5 colpi in calibro 4.5mm (come una pistola sport piccolo calibro per intenderci). La pistola ha caratteristiche analoghe ad una pistola ad aria compressa per il tiro di precisione, salvo per il peso dello scatto, che è libero e, naturalmente, il caricatore a 5 colpi.

Esistono, come menzionato, 2 programmi: "5 bersagli" e "programma standard".

Il primo richiama quello di "Pistola automatica" (PA) ai 25m mentre il secondo quello di "Pistola standard" (PS).

Programma "5 bersagli": per gli uomini sono previsti 40 colpi, suddivisi in 8 serie da 5 colpi da sparare in 10" dal comando "start", mentre per le donne i colpi sono 30. Gli juniores seguono le rispettive categorie a seconda del sesso. Ogni colpo deve essere sparato su un bersaglio diverso, esattamente come nel programma di PA. Sono utilizzati bersagli appositi, dove la visuale nera ha dimensioni uguali al normale bersaglio di precisione, ma le zone dei punteggi hanno misure "ingrandite".

Programma "Standard": la quantità di

colpi da sparare è la stessa come per il precedente, così come il tempo di esecuzione. Cambia il tipo di bersaglio, che è quello normale e il fatto che i tiri sono eseguiti su un solo bersaglio. La pistola a 5 colpi è davvero qualcosa di molto divertente, spettacolare e molto tecnica, ma finora non ha avuto molto successo. Infatti, se si eccettua qualche gara a carattere più che altro dimostrativo, non esiste la possibilità di misurarsi in questa disciplina. Le motivazioni vanno probabilmente ricercate nel fatto che, almeno per il programma "5 bersagli" lo spazio da mettere ad disposizione di un solo tiratore non è indifferente. Infatti l'istallazione occupa comodamente 2 linee di tiro.

A livello di "attrezzi", dalle nostre latitudini, solamente un paio di fabbriche hanno lanciato sul mercato prodotti adatti allo scopo.

La FTST, molto opportunamente, ha colto l'occasione -a seguito di una svendita di una società di tiro del Canton Zurigo che, per cause di forza maggiore, ha dovuto interrompere la propria attività- di dotarsi di 2 pistole marca Steyer modello Lp5 con relativi accessori praticamente nuove e due carrelli con sistema di comando elettronico.

L'attrezzatura è a disposizione delle società che intendessero promuovere questa divertente disciplina nell'ambito speranze.

In occasione della riunione degli allenatori tenutasi a Tesserete sabato 28 ottobre 2006 il Presidente della Commissione istruzione FTST Luca Filippini ha comunicato l'intenzione di organizzare un tiro di propaganda che comprenda qualche serie con la pistola aria a 5 colpi.

Da queste pagine segnalo che la manifestazione avrà luogo nel poligono AC di Bellinzona domenica **25 febbraio 2007**, sarà aperta ai tiratori PAC e FAC e comprenderà 20 colpi di precisione con la PAC o il FAC a scelta e 6 serie di 5 colpi con la pistola aria 5 colpi così suddivisi: 2 serie in 150", 2 serie in 20" e 2 serie in 10". Per la classifica saranno sommati i risultati ottenuti con la PAC o con il FAC con quello della pistola aria. Sarà l'occasione per cimentarsi con questa disciplina e chissà che non parta qualcosa: lasciamoci sorprendere!!



Lo sapevate che...

... su www.ftst.ch nella rubrica FTST/Articoli trovate vari articoli in italiano su tecnica, informazioni generali che non sono pubblicati per esteso sull'organo ufficiale "Tiro Svizzero"? Buona lettura.

... dal 01.01.2007 i veterani (da 60 anni) potranno sparare le varie serie con la carabina libera a terra?

... con fucili e pistole ad aria compressa si può iniziare ad istruire i giovani secondo le direttive di "Gioventù+Sport" a

partire dagli 8 anni?

... alla giornata del giovane all'aria compressa che si terrà il 4 marzo a Lugano possono partecipare tutti i giovani sotto i 16 anni anche se la loro società non ha organizzato un corso per giovani speranze?

... nel Canton Giura si è svolto il primo tiro cantonale all'aria compressa (fucile e pistola)? Quando il prossimo?

Il mercatino

Vendo fucile standard Steyr Mannlicher CISM, calibro 7.5mm, praticamente nuovo, sparato 80 colpi, causa cessazione attività. Informazioni pinzgauer@ticino.com

Vendo fucile d'assalto Fass57 in buono stato. Interessati scrivere a simone.aostalli@freesurf.ch

Vendo a Fr. 1'600 pistola commemorativa Hämmerli 208 sport calibro .22 l.r., in un cofanetto di legno pregiato, acquistata nel 2003 pagata Fr. 2'300.-. Interessati scrivere a simone.aostalli@freesurf.ch

Vendo causa mancato uso, fucile

standard Tanner cal. 7.5mm, stato praticamente a nuovo. Numero di serie 11xxx. Interessati:

adolfo.richina@gottardo.com oppure telefonino allo 079 358.75.59

Vendo carabina Ruger No.1 International, calibro 30-06, ottica Leupold 3-9 vari-x IIc. usata poco a fr. 1'700.- Interessati telefonare al 076 588 14 28, Damiano Gianella.

Cerco carabina ad aria compressa (con bombola) a prezzo interessante per l'istruzione dei giovani. Interessati contattino 079 401 75 73.

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Associazione svizzera Non Fumatori
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.

FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



Sì grazie
per aver saputo
scegliere

A yellow illustration of a cup and saucer, a fork, and a knife, set against a blue background.

P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

